



Servizio Sanitario della Toscana

Indicazioni per

PREVENZIONE MALATTIE INFETTIVE IN AMBITO SCOLASTICO

Norme per

CERTIFICAZIONI SCOLASTICHE

Linee guida per l'attuazione dell'accordo di collaborazione tra Regione Toscana, Ministero dell'Istruzione (Direzione generale ufficio scolastico regionale per la Toscana) ed ANCI per la SOMMINISTRAZIONE DI FARMACI IN ORARIO SCOLASTICO



PREVENZIONE MALATTIE INFETTIVE IN AMBITO SCOLASTICO

1. PREMESSA.

Nell'attuale situazione epidemiologica, il controllo delle malattie infettive nella comunità, ed in particolare nelle scuole, è garantito dagli standard igienico sanitari raggiunti e dagli elevati livelli di coperture vaccinali.

La maggior parte delle malattie infettive che si verificano nelle scuole sono infatti provocate da germi che determinano quadri clinici di limitata importanza, anche se ovviamente possono trasmettersi nelle comunità. La migliore prevenzione si attua incentivando gli interventi disponibili prima che la malattia si verifichi, sia tramite le vaccinazioni (laddove disponibili) che mediante l'adozione di misure igieniche di routine, che devono diventare parte del comportamento abituale.

Il presente protocollo intende fornire indicazioni sulla prevenzione e il controllo delle malattie infettive in ambito scolastico, alla luce degli attuali orientamenti scientifici e normativi che vanno comunque nella direzione della responsabilizzazione dei singoli e della conoscenza e applicazione di procedure e comportamenti, piuttosto che basarsi sull'effettuazione di accertamenti sanitari routinari, di verifiche ispettive o sul rilascio di atti burocratici di non provata efficacia, anche se talora ancora presenti nel nostro ordinamento.

Si coglie anche l'occasione per ridefinire le procedure in merito ad alcune certificazioni scolastiche e alla somministrazione dei farmaci.

Si auspica che le istituzioni scolastiche possano trarre spunto dal presente protocollo, anche attivando specifiche procedure operative per l'attuazione delle indicazioni fornite.

2. ACCERTAMENTI DIAGNOSTICI PREVENTIVI.

L'ammissione a qualsiasi tipo di servizio educativo o scolastico non richiede l'effettuazione di alcun accertamento diagnostico preventivo né la presentazione di alcuna certificazione sanitaria.

3. VACCINAZIONI

Premesso che la classica distinzione tra vaccini dell'obbligo e non è ormai da considerare obsoleta, e che le vaccinazioni raccomandate hanno la stessa valenza preventiva di quelle obbligatorie, tuttavia per queste ultime è ancora necessario mettere in atto alcune azioni specifiche in base a disposizioni ministeriali e regionali.

3.1 Verifica dello stato vaccinale

La verifica dello stato vaccinale, con esplicito riferimento alla avvenuta effettuazione delle vaccinazioni obbligatorie, avviene mediante autocertificazione da parte dei genitori: la scuola può comunque richiedere una verifica alla ASL.

3.2 Alunni non in regola con le vaccinazioni obbligatorie

In linea generale, nella attuale situazione epidemiologica e considerati i livelli di protezione vaccinale raggiunti, l'inadempienza all'obbligo vaccinale non costituisce un concreto rischio per la frequenza di comunità infantili. In ogni caso, l'ASL vigila che non si vengano a verificare pericoli per la salute collettiva garantendo un attento e rigoroso controllo della situazione epidemiologica del proprio territorio e delle diverse comunità scolastiche (monitoraggio degli inadempienti, delle coperture vaccinali, dell'incidenza delle malattie prevenibili con vaccinazione, dei rischi di introduzione da altre zone, ecc.).

Per i bambini non in regola con le vaccinazioni obbligatorie, sono comunque previste le seguenti procedure:

3.2.1 Scuola dell'obbligo

Il DPR 26/1/99 n. 355 consente l'iscrizione alle scuole dell'obbligo di coloro che non hanno assolto agli obblighi vaccinali. In tali situazioni, il Direttore della Scuola comunica il fatto all'U.O. Igiene e Sanità Pubblica della ASL ed al Ministero della Salute mediante il modello previsto nel DPR sopra citato e riportato in allegato 1

3.2.2 Asili nido, scuole materne

La Circolare del Ministero della Salute n. 6 del 20/4/2000 ritiene, per analogia, che le disposizioni contenute nel DPR 26/1/99 n. 355 possano essere considerate valide anche ai fini dell'ammissione ad altre collettività. Tuttavia, considerata l'età dei bambini e le particolari caratteristiche delle comunità a frequenza facoltativa, che presentano situazioni di maggior promiscuità, è necessario che i genitori, consapevoli dei possibili rischi che la mancata esecuzione delle vaccinazioni può comportare per il singolo e per la collettività, siano informati sul fatto che l'accesso al nido o alla scuola dell'infanzia potrà, in qualunque momento, essere riconsiderato qualora venissero a modificarsi le condizioni epidemiologiche attuali. L'informazione viene fornita utilizzando il modulo riportato in allegato 2, che deve essere fatto compilare e sottoscrivere al genitore al momento dell'inserimento del bambino (rif. Delibera Giunta Regionale Toscana n. 369 del 22.5.06). Anche in questo caso è richiesta inoltre la comunicazione di cui al precedente punto 3.2.1.

4. PREVENZIONE MALATTIE INFETTIVE

4.1 PREVENZIONE GENERALE

La migliore arma contro le malattie infettive, a parte la vaccinazione, è rappresentata dalla messa in atto di comportamenti e procedure mirate a ridurre la trasmissione dei germi. Per la maggior parte delle infezioni, la prevenzione si fonda non tanto su misure di controllo messe in atto a seguito di casi di malattia, ma sull'adozione routinaria, indipendentemente dall'insorgenza di casi di malattia, di norme comportamentali, individuali e collettive corrette e scientificamente valide.

In ciascuna scuola, ma soprattutto negli asili nido e scuole materne, dovrebbero pertanto essere predisposti, e periodicamente aggiornati, protocolli per la gestione delle pratiche più comuni quali ad esempio il lavaggio delle mani, il cambio dei pannolini, l'utilizzo e l'igiene degli oggetti e degli indumenti personali (spazzolini, lenzuolini, giocattoli, stoviglie,..), la somministrazione degli alimenti, la gestione degli ambienti (aerazione, microclima, rifiuti,..), la modalità di sanificazione di ambienti e suppellettili, la gestione di eventi accidentali (perdita di sangue o altri materiali biologici).

L'ASL si rende disponibile per la valutazione di tali protocolli e per interventi di informazione e formazione rivolti al personale scolastico.

L'adozione di tali procedure garantisce la collettività anche in caso di possibile presenza di soggetti portatori di germi, spesso asintomatici o inconsapevoli. Pertanto, non è prevista alcuna restrizione alla frequenza scolastica né in caso di soggetti asintomatici portatori di germi intestinali, né in caso di soggetti portatori cronici di virus a trasmissione ematica (epatite virale B e C, HIV).

4.2 MISURE DI CONTROLLO

4.2.1 ALLONTANAMENTO

Spesso l'esordio di una malattia infettiva avviene in modo improvviso, e dunque può verificarsi nel momento in cui il soggetto si trova nella collettività scolastica. Naturalmente, in tale fase, non è diagnosticabile l'eventuale contagiosità del malessere, poiché i sintomi d'esordio sono

generalmente aspecifici (febbre, mal di testa ecc.) e, quindi, neppure tipici di malattia infettiva. Tuttavia, in tali situazioni è opportuno evitare contatti ravvicinati con gli altri soggetti e informare tempestivamente il genitore affinché provveda il prima possibile al rientro in famiglia.

Fermo restando che non spetta al personale scolastico formulare diagnosi o interpretare sintomi, tuttavia in presenza di alcune situazioni è comunque necessario, a prescindere dall'infettività presunta, disporre l'allontanamento dalla collettività tramite avviso al genitore che è tenuto a provvedere.

A titolo esemplificativo, si riportano alcune condizioni per le quali si ritiene necessario l'allontanamento ai fini della tutela della collettività (*da Igienistionline – Soc Italiana di Igiene, settembre 2012*).

	3 mesi-5 anni (nido, materna)	6-10 anni (scuola primaria)	11-13 anni (sc. secondaria I grado)	14-19 anni (sc. secondaria II grado)
Febbre e malessere	Se > 38° C (temp. esterna)	No, se non altra sintomatologia*	No, se non altra sintomatologia*	No, se non altra sintomatologia*
Diarrea	Se 3 o più scariche liquide nell'arco di 3 ore	Se senza controllo sfinteri	No*	No*
Esantema / Eruzioni cutanee	Se di esordio improvviso e non altrimenti motivato da patologie preesistenti (es. allergie)	Se non altrimenti motivato	Se non altrimenti motivato	Se non altrimenti motivato
Congiuntivite purulenta	Sì, in caso di occhi arrossati e secrezione purulenta (gialla e densa)	No*	No*	No*
Vomito	In caso di vomito ripetuto	No*	No*	No*
Vescicole alla bocca	Se 2 o più con ipersalivazione	No*	No*	No*

** Non è previsto l'allontanamento inteso come misura di carattere preventivo rispetto alla collettività, tuttavia è evidente la necessità di salvaguardia dell'individuo e, quindi, l'opportunità di un rientro a casa quando non sia in grado di partecipare alle normali attività scolastiche.*

4.2.2 ASSENZA PER MALATTIA E RITORNO IN COLLETTIVITÀ

Il pericolo di contagio per le più comuni malattie infettive è massimo durante la fase di incubazione, e si riduce a livelli compatibili con la presenza in collettività trascorsi pochi giorni dall'esordio clinico.

Sono tuttavia ancora vigenti alcuni obblighi normativi relativamente alla riammissione per assenze dovute a malattia. Vedi apposito capitolo nel documento Certificazioni scolastiche

4.3 INTERVENTI AMBIENTALI

La disinfezione o disinfestazione di ambienti confinati, successiva al manifestarsi di casi di malattia infettiva, è da ritenersi per lo più inefficace o, meglio, inopportuna. La totalità degli agenti patogeni coinvolti ha una sopravvivenza estremamente limitata al di fuori dell'organismo umano e, comunque, è passibile di eliminazione con i comuni interventi di pulizia e sanificazione.

Altrettanto inefficace è la chiusura di ambienti di vita collettiva, come le scuole, a seguito del verificarsi di casi di malattia infettiva.

4.4 PEDICULOSI

I casi di pediculosi nelle comunità scolastiche rappresentano un problema che, seppure non determini rischi sanitari, provoca inevitabilmente apprensioni e disagi, aggravati dal fatto che spesso tali situazioni si protraggono nel tempo oppure si ripresentano periodicamente.

Sia l'esperienza diretta che alcuni studi epidemiologici indicano che l'educazione dei genitori al riconoscimento e al trattamento della pediculosi costituisce lo strumento più efficace per la prevenzione e la gestione della pediculosi, purché ovviamente le famiglie siano pienamente coinvolte, consapevoli e collaboranti.

La prevenzione della pediculosi deve pertanto basarsi in primo luogo sul controllo sistematico, da parte dei genitori, delle teste dei figli anche se asintomatici: ciò dovrebbe essere una abitudine routinaria, da adottare fin dall'inizio della frequenza scolastica. La scuola può svolgere a tale proposito un importante ruolo di informazione e promozione, anche utilizzando il materiale informativo (disponibile anche in più lingue) prodotto dalla ASL.

Anche in presenza di casi di pediculosi all'interno di una classe, il ruolo principale per la risoluzione del problema spetta alle famiglie, supportate dalla scuola ed eventualmente dalla ASL per quanto riguarda gli aspetti di informazione ed educazione sanitaria.

In presenza di singoli o comunque pochi casi, in genere è sufficiente la distribuzione di una nota informativa alle famiglie per ricordare le modalità di controllo e i trattamenti appropriati, mentre qualora i casi siano più numerosi o recidivanti è opportuno procedere ad una informazione più capillare, magari ricorrendo anche alla strategia del controllo/trattamento simultaneo (consigliare a tutta la classe di controllare le teste durante il fine settimana, effettuare il trattamento solo in caso di riscontro di parassitosi, prevedere la riammissione scolastica solo previa autocertificazione dell'avvenuto controllo/trattamento).

Qualora la situazione non si risolva, le azioni sopra indicate dovranno essere intensificate, e potranno essere previsti incontri anche con personale della ASL per l'identificazione delle possibili criticità (errori nelle modalità del trattamento, utilizzo di prodotti inefficaci, mancato controllo da parte dei genitori o altro): infatti, gran parte dei fallimenti terapeutici, e quindi il perpetuarsi delle epidemie, sono correlati all'uso improprio dei prodotti o all'uso di prodotti inefficaci.

In presenza di situazioni particolari (comportamenti non collaborativi od ostruzionistici da parte dei genitori, negazione del problema anche in presenza di segni evidenti di infestazione, problemi socioeconomici, difficoltà di comprensione linguistica), si potranno mettere in atto altri interventi mirati da valutare caso per caso, come ad esempio la convocazione dei genitori per un colloquio individuale.

Prevenzione Malattie Infettive in ambito scolastico:

Allegato 1

- Al Responsabile della UF di Igiene e Sanità Pubblica
della AUSL n _____
- Al Ministero della Salute
Ufficio V Direz. Generale della Prevenzione Sanitaria
Via della Civiltà Romana, 7
00144 Roma

**Scheda segnalazione degli alunni che non hanno assolto l'obbligo vaccinale art. 47 DPR
1518/1967 come modificato dal DPR 355/1999**

Dati relativi all'alunno:

Cognome.....		Nome.....	
Sesso M <input type="checkbox"/>	F <input type="checkbox"/>	Nazionalità.....	
Nato/a a.....		Provincia di.....il.....	
Indirizzo di residenza.....			
Città.....		CAP.....	
Scuola	Nido <input type="checkbox"/>		
	Scuola dell'infanzia <input type="checkbox"/>		
	Scuola primaria <input type="checkbox"/>	Classe I <input type="checkbox"/>	II <input type="checkbox"/>
	Scuola secondaria di I° <input type="checkbox"/>	III <input type="checkbox"/>	IV <input type="checkbox"/>
	Scuola secondaria di II° <input type="checkbox"/>	V <input type="checkbox"/>	Classe I <input type="checkbox"/>
		II <input type="checkbox"/>	III <input type="checkbox"/>
		IV <input type="checkbox"/>	V <input type="checkbox"/>
Vaccinazioni obbligatorie non praticate o non completate:			
	Antipoliomielitica <input type="checkbox"/>		
	Antidifterica <input type="checkbox"/>		
	Antitetanica <input type="checkbox"/>		
	Antiepatitica <input type="checkbox"/>		

Dati relativi alla scuola:

Anno scolastico.....			
Scuola.....	Via.....		
Comune.....	CAP.....	Prov.....	

Responsabile della compilazione della notifica.....

Recapito.....Tel.....data notifica.....

Lettera da consegnare ai genitori su carta intestata della collettività a cui si chiede l'ammissione (scuola dell'infanzia, asilo nido etc.)

Gentili genitori,

In seguito alla richiesta di iscrizione di Vostro figlio/a a questa collettività, desideriamo ricordarVi che il D.P.R. 26/1/1999 n. 355 in materia di certificazioni relative alle vaccinazioni obbligatorie consente, di fatto, l'ammissione alla scuola dell'obbligo anche in assenza di presentazione di certificato vaccinale (o dichiarazione sostitutiva) prevedendo, nel contempo, la segnalazione del fatto all'Azienda USL competente ed al Ministero della Salute per gli opportuni e tempestivi interventi. La Circolare del Ministero della Salute n. 6 del 20/4/2000, ritiene inoltre, per analogia, che le disposizioni contenute nel DPR 26/1/1999 n. 355 possano essere considerate valide anche ai fini dell'ammissione ad altre collettività.

In base alle valutazioni fornite dalle Aziende USL e dalla Direzione Generale del Diritto alla Salute della Regione Toscana, attualmente, il quadro epidemiologico ed il livello di copertura vaccinale rendono più difficile l'insorgenza di rischi per la salute collettiva; tuttavia, considerata l'età dei bambini e le particolari caratteristiche delle collettività a frequenza facoltativa, che presentano situazioni di maggior promiscuità, è necessario che i genitori, consapevoli dei possibili rischi che la mancata esecuzione delle vaccinazioni può comportare per il proprio figlio e per la collettività, siano informati sul fatto che l'accesso al nido o scuola dell'infanzia potrà, in qualunque momento, essere riconsiderato qualora venissero a modificarsi le condizioni attuali.

Timbro/firma istituto.....

Da conservare a cura della collettività a cui si chiede l'ammissione

Noi sottoscritti _____ e _____ genitori di _____ nato a _____ il _____ consapevoli dei possibili rischi che la mancata esecuzione delle vaccinazioni può comportare per nostro figlio e per la collettività, dichiariamo di essere stati informati che l'accesso al nido/scuola dell'infanzia etc, potrà essere riconsiderato dall'Azienda USL qualora venissero a modificarsi le condizioni attuali. Siamo inoltre informati che la mancata presentazione del certificato vaccinale (o dichiarazione sostitutiva) sarà segnalata, ai sensi del DPR 26/1/1999 n. 355, al Ministero della Salute ed all'Azienda USL territorialmente competente, e che quest'ultima struttura potrà, in qualsiasi momento, riconsiderare la frequenza a questa collettività da parte dei bimbi non vaccinati, disponendone l'allontanamento.

Firme dei genitori _____ Data _____



CERTIFICAZIONI SCOLASTICHE

1. RIENTRO A SCUOLA DOPO MALATTIA

A norma dell'art. 42 del DPR 22/12/1967 n. 1518, è necessaria la presentazione di certificato medico per la riammissione a seguito di assenze per malattia di durata superiore ai 5 giorni consecutivi (compresi i festivi), ovvero se lo studente rientra a scuola dal 7° giorno in poi. Non è necessaria certificazione medica per assenze programmate dovute a motivi non sanitari (ad esempio motivi familiari, vacanze, etc)

Il certificato deve essere rilasciato da un medico che, in caso di malattia infettiva, verifica il rispetto dei periodi contumaciali previsti dalla Circolare Ministero della Sanità n. 4 del 13/3/98. I periodi contumaciali previsti per le principali malattie infettive sono riportati in allegato 1.

Qualora il rientro (entro i 6 giorni) sia successivo ad un allontanamento originato dal riscontro di esantema, congiuntivite purulenta o diarrea, il genitore è tenuto a contattare il proprio medico curante: sia nel caso in cui venga posta diagnosi di malattia infettiva soggetta a interventi di isolamento, sia nel caso non si tratti di patologia infettiva, il genitore deve autocertificare al responsabile della collettività di essersi attenuto alle indicazioni ricevute dal medico. In tale evenienza, così come in tutti i casi di assenze di durata non superiore ai 5 giorni, non è prevista la presentazione di certificazione medica.

Per le malattie di maggiore rilievo (ad esempio morbillo, tifo, epatite A, meningite batterica, tubercolosi, salmonellosi, scabbia), è a cura della ASL la sorveglianza sanitaria nel rispetto dei tempi e dei modi previsti. Analogamente, in caso di malattie per le quali sia individuata dalla ASL la necessità di interventi sui contatti scolastici (soggetti che sono stati vicini al malato durante la fase di incubazione), vengono disposti i necessari interventi di informazione, educazione sanitaria, accertamenti sanitari, eventuali vaccinazioni. Se necessario, soprattutto in presenza di focolai epidemici, l'ASL procede anche ad una verifica delle procedure di prevenzione generale messe in atto nella scuola.

2. RIAMMISSIONE IN CASO DI TRATTAMENTO CON SUTURE-MEDICAZIONI-APPARECCHI GESSATI

Di norma la presenza di medicazioni, suture o apparecchi gessati non controindica dal punto di vista medico la frequenza scolastica e pertanto non richiede specifica certificazione; al massimo può essere richiesta una assunzione di responsabilità da parte dei genitori, per gli aspetti di natura non medica (Allegato 2).

Nel caso in cui la scuola sia in possesso di un referto medico con indicazione di una prognosi (ad esempio in seguito ad un infortunio avvenuto all'intermo della scuola o al di fuori delle attività scolastiche), per la riammissione anticipata rispetto al periodo di prognosi di guarigione indicato nel referto, è necessario un certificato in cui sia specificato che da un punto di vista medico non vi sono ostacoli a che l'alunno possa frequentare la scuola (Allegato 3). La suddetta certificazione è necessaria per superare le norme antinfortunistiche che, in presenza di specifiche prognosi, impedirebbero la frequenza scolastica per lunghi periodi: il Dirigente Scolastico adotterà poi le eventuali misure organizzative ritenute opportune per la permanenza negli ambienti scolastici di bambini con suture o apparecchi gessati.

3. CERTIFICATI PER ATTIVITÀ SPORTIVA NON AGONISTICA

La certificazione di idoneità allo svolgimento di attività sportive non agonistiche è prevista nei seguenti casi:

- a) attività fisico-sportive svolte in orario extra curriculare, con partecipazione attiva e responsabile dell'insegnante, finalizzate alla partecipazione a gare e campionati e caratterizzate da competizioni tra atleti;
- b) partecipazione a fasi successive a quelle d'istituto e precedenti quella nazionale dei Campionati Studenteschi;
- c) partecipazione a manifestazioni sportive organizzate da Enti pubblici o private, nell'ambito di quanto programmato nel P.O.F. (Piano Offerta Formativa)

La richiesta di certificazione deve essere effettuata su apposito modulo firmato in originale dal Dirigente scolastico e dove sia esplicitata l'attività che l'alunno frequenterà.

I certificati per l'attività sportiva non agonistica sono rilasciati dal Pediatra di Famiglia o dal Medico di Medicina Generale.

La certificazione per la pratica sportiva agonistica, prevista per la partecipazione alla fase finale dei Campionati Studenteschi è rilasciata dalle strutture accreditate per la Medicina dello Sport.

Si precisa che:

- la certificazione non deve essere richiesta all'atto dell'iscrizione scolastica, ma al momento della partecipazione ad attività extra curricolari;
- il certificato di idoneità allo svolgimento di attività sportive non agonistiche ha validità per 1 anno, e pertanto se l'alunno è già in possesso di certificazione per lo svolgimento di attività sportive extrascolastiche, questa deve ritenersi valida se rientra nel periodo di validità;
- se l'alunno è già in possesso di certificazione di idoneità per lo svolgimento di attività sportive agonistiche, questa deve ritenersi valida anche per le attività non agonistiche;
- non è necessaria alcuna certificazione per lo svolgimento di attività ginnico-motorie, anche extracurricolari, nella scuola d'infanzia e primaria, in quanto non è prevista certificazione per le attività di tipo ludico-motorio;

Il modulo di richiesta che gli Organi Scolastici devono consegnare agli alunni interessati, compilato e firmato in originale dal Dirigente scolastico o suo delegato, è riportato in allegato 4

4. CONDIZIONI PER LE QUALI NON È NECESSARIA LA CERTIFICAZIONE

Non è necessaria alcuna certificazione medica per:

- frequenza a lezioni di educazione fisica e ad attività ginnico-motorie nelle scuole d'infanzia
- entrata posticipata/uscita anticipata per motivi non sanitari o per visite mediche e/o indagini cliniche e strumentali
- fruizione di diete particolari per motivi religiosi
- riammissione dopo assenze non dovute a malattie, di qualsiasi durata

Il riferimento è l'atto di intesa tra l'Ufficio Scolastico Regionale della Regione Toscana e la Federazione Regionale Toscana degli Ordini dei Medici del 28.3.2014

Certificazioni scolastiche:
(da *Igienistionline – Soc Italiana di Igiene, settembre 2012*).

Allegato 1

MALATTIA	Periodo minimo di allontanamento dalla comunità
CAMPILOBATTERIOSI	Fino a guarigione clinica (feci formate) o dopo almeno 3 giorni di terapia con macrolide
CONGIUNTIVITE EPIDEMICA	Fino a 24 ore dall'inizio del trattamento
DERMATOFITOSI (TIGNA)	Fino all' avvio del trattamento (in caso di <i>Tinea corporis, cruris e pedis</i> : esclusione della frequenza di palestre e piscine per tutto il periodo del trattamento)
DIARREE INFETTIVE	Fino a 24 ore dopo l'ultima scarica diarroica
EPATITE A	7 giorni dalla comparsa dell'ittero (esordio clinico), precauzioni per l'apparato gastro intestinale per 15 giorni dall'esordio
EPATITE B	Nessuna restrizione
EPATITE C	Nessuna restrizione
EPATITE E	Fino a 14 giorni dall'esordio clinico
FARINGITE STREPTOCOCCICA	Fino a 48 ore dall'inizio del trattamento + assenza di febbre da 48 ore
FEBBRE TIFOIDE E PARATIFOIDE	Fino a negatività di 3 coproculture , eseguite a giorni alterni dopo almeno 48 ore dalla fine del trattamento antibiotico
GIARDIASI (LAMBLIASI)	Fino a guarigione clinica (feci formate) o al completamento del trattamento
HERPES SIMPLEX	Nessuno . In caso di gengivostomatite e mancato controllo delle secrezioni salivari, il bambino deve essere allontanato
HERPES ZOSTER (FUOCO DI S.ANTONIO)	Fino all' essiccamento delle vescicole (da valutare comunque in base alla sede delle lesioni e all'età)
IMPETIGINE	Fino a 24 ore dall'inizio del trattamento (coprire le lesioni)
INFLUENZA	Fino a guarigione clinica
MALATTIA INVASIVA DA HIB	Fino a 24 ore dall'inizio del trattamento
MENINGITE MENINGOCOCCICA	Fino a 24 ore dall'inizio del trattamento
MENINGITE PNEUMOCOCCICA	Nessuna restrizione
MONUCLEOSI INFETTIVA	Nessuna restrizione
MORBILLO	5 giorni dall'esordio dell'esantema
OSSIURIASI	Per almeno 24 ore e riammissione in collettività dal giorno successivo l'effettuazione del trattamento
PAROTITE	9 giorni dall'esordio (comparsa tumefazione parotidea)
PERTOSSE	- 5 giorni dall'inizio del trattamento - 3 settimane in assenza di trattamento
QUINTA E SESTA MALATTIA (eritema infettivo e roseola)	Nessuna restrizione
ROSOLIA	7 giorni dall'esordio dell'esantema
ROTAVIRUS	Fino a guarigione clinica (scomparsa da vomito e feci formate)
SALMONELLOSI MINORI	Fino a guarigione clinica (feci formate), non è richiesta l'effettuazione di coprocultura
SCABBIA	Fino al giorno successivo al completamento del trattamento
SCARLATTINA	Fino a 48 ore dall'inizio del trattamento antibiotico + assenza di febbre da 48 ore
VARICELLA	5 giorni dall'esordio dall'esantema

**DICHIARAZIONE PER LA RIAMMISSIONE IN CASO DI PRESENZA DI
MEDICAZIONI, SUTURE O APPARECCHI GESSATI**

I sottoscritti
genitori (o chi ne fa le veci) dell'alunno/a iscritto/a a
codesta Scuola, Classe Sez Plesso

dichiarano

di assumersi piena responsabilità per il rientro a Scuola del proprio figlio/a che ha subito un trauma recente, consapevoli di eventuali conseguenze derivanti dallo stare in comunità e impegnandosi a conoscere e rispettare le prescrizioni previste nel regolamento di istituto e le misure organizzative adottate dal Dirigente Scolastico ai fini della sicurezza dell'alunno durante la permanenza nell'ambiente scolastico.

Luogo

In fede
Firma dei genitori (o chi ne fa le veci)

Data/...../.....

.....

**CERTIFICATO DI RIAMMISSIONE IN CASO DI TRATTAMENTO CON
SUTURE/MEDICAZIONI/APPARECCHI GESSATI**

Si certifica che l'alunno nato il/...../.....

In seguito all'infortunio o evento avvenuto il/...../..... che ha comportato un trattamento con prognosi di giorni, non presenta da un punto di vista medico ostacoli alla frequenza delle lezioni, ad esclusione della partecipazione ad attività motorie o di educazione Fisica.

Si rilascia al genitore disu propria richiesta.

Luogo

In fede
Timbro e Firma del Medico

Data/...../.....

.....

RICHIESTA DI CERTIFICAZIONE PER ATTIVITÀ SPORTIVA DI TIPO NON AGONISTICO

L'Istituto Scolastico di

CHIEDE

per il/la proprio/a allievo/a

nato/a a il/...../.....

residente a

il rilascio del **certificato di idoneità alla pratica di attività sportiva di tipo non agonistico:**

per lo svolgimento di attività fisico-sportive organizzate dagli organi scolastici nell'ambito delle attività parascolastiche*

(specificare il tipo di attività che l'alunno svolgerà.....).

per la partecipazione ai Giochi Sportivi Studenteschi nelle fasi precedenti a quella nazionale

(specificare il tipo di attività che l'alunno svolgerà

Data

Timbro della
Scuola

Il Dirigente Scolastico
o suo delegato

...../...../.....

.....

* Sono definite attività parascolastiche tutte quelle attività organizzate dalla scuola al di fuori dei curricoli obbligatori (es. corsa campestre o attività sportive organizzate al di fuori dell'orario scolastico).

Non rientrano tra le attività parascolastiche le attività curricolari svolte all'interno dell'orario di Scienze Motorie, anche se svolte al di fuori dei locali della Scuola.

CERTIFICAZIONE PER ATTIVITÀ SPORTIVA DI TIPO NON AGONISTICO

(Legge n°125 del 30/10/2013, Linee Guida del Ministero della salute dell'8/08/2014)

Il/La Sig./ra,..... di cui sopra, sulla base della visita medica da me effettuata, dei valori di pressione arteriosa rilevati, nonché del referto del tracciato ECG eseguito in data/...../..... non presenta controindicazioni in atto alla pratica di attività sportiva non agonistica.

Il presente certificato ha validità annuale dalla data del suo rilascio.

Luogo

Timbro e Firma
del Medico Certificatore

Data/...../.....

.....

Il Certificato di idoneità alla pratica di attività sportiva di tipo non agonistico può essere prodotto anche in modelli diversi purché conformi nel contenuto all'All. 2 delle Linee Guida del Ministero della salute dell'8/08/2014.



SOMMINISTRAZIONE DI FARMACI IN ORARIO SCOLASTICO

1. NORME

I seguenti documenti costituiscono un riferimento per la definizione delle norme, delle linee di indirizzo e di comportamento, per l'assistenza agli studenti che necessitano di somministrazione di farmaci all'interno della struttura scolastica.

- A) **Atto di Raccomandazioni dei Ministri dell'Istruzione Università e Ricerca e della Salute** del 25.11.2005,
- B) **Protocollo per la somministrazione dei farmaci a scuola tra Regione Toscana** direzione Generale del diritto alla salute e politiche di solidarietà **e Ministero dell'Istruzione** – direzione Generale Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana del 30.03.09,
- C) **Delibera Giunta Regionale Toscana** n. 112 del 20.02.2012
- D) **Delibera Giunta Regionale Toscana** n. 635 del 25.05.2015

2. COME RICHIEDERE LA SOMMINISTRAZIONE

La somministrazione di farmaci a scuola in orario scolastico può essere richiesta solo in caso di assoluta necessità.

Il soccorso e l'assistenza di alunni che esigono la somministrazione di farmaci si configura come attività che non richiede il possesso di cognizioni specialistiche di tipo sanitario, né l'esercizio di discrezionalità tecnica da parte dell'operatore che interviene; tale attività di soccorso e l'assistenza rientrano in un Piano Terapeutico Personalizzato stabilito dai sanitari della Azienda USL 11. La prestazione di soccorso e l'assistenza deve essere supportata da una specifica "formazione in situazione", riguardante le singole patologie, nell'ambito della più generale formazione sui temi della sicurezza.

Nei casi in cui il soccorso e l'assistenza debbano essere prestate da personale in possesso di cognizioni specialistiche, o laddove sia necessario esercitare discrezionalità tecnica, la Azienda USL 11 individuerà le modalità atte a garantire l'assistenza sanitaria durante l'orario scolastico.

3. ATTIVARE LA SOMMINISTRAZIONE DEL FARMACO

Per attivare la somministrazione del farmaco in ambito scolastico è necessaria:

- 1. Richiesta della famiglia al dirigente scolastico (allegato 1)
- 2. Certificato / Piano Terapeutico Personalizzato rilasciato dal Pediatra di Famiglia o dal Medico di Medicina Generale dell'alunno o dai servizi della Azienda USL 11 (allegato 2) *Per i casi di Diabete Mellito il Piano Terapeutico Personalizzato deve essere redatto da una struttura pubblica (Diabetologia AOU Meyer o AOU Pisana)*

4. COMPITI DEL DIRIGENTE SCOLASTICO

Il Dirigente Scolastico ricevuta la richiesta della famiglia e il Certificato / Piano Terapeutico Personalizzato:

- 1. Valuta la fattibilità organizzativa e, qualora evidenzi problematiche rispetto a quanto richiesto, rivaluta, assieme ai servizi della ASL 11 o al Pediatra di Famiglia o al Medico di Medicina Generale del bambino, lo specifico Piano Terapeutico Personalizzato.
- 2. Individua un gruppo di operatori scolastici per la somministrazione dei farmaci salvavita nelle situazioni in cui ciò sia necessario;

3. Acquisisce disponibilità di operatori scolastici per i quali richiede, se necessario, adeguata formazione da parte della Azienda USL 11, per la somministrazione di farmaci indispensabili in orario scolastico;
4. Trasmette, qualora evidenzi problematiche nell'attuazione del Piano Terapeutico Personalizzato, la richiesta di somministrazione alla UOC Organizzazione dei Servizi Sanitari Territoriali della Azienda USL 11, per valutazione dell'applicabilità del piano. p.amico@usl11.toscana.it
5. Cura l'esecuzione di quanto riportato nel Piano Terapeutico Personalizzato (coinvolgendo, se per il caso è necessario, anche la famiglia o lo studente);

5. COMPITI DELLA ASL 11

1. Esamina, su richiesta del Dirigente scolastico, il Piano Terapeutico Personalizzato, ne valuta la fattibilità e, se necessario, provvede alla formazione del personale scolastico interessato al soccorso e l'assistenza.
2. Supporta il dirigente scolastico per superare eventuali criticità nell'attuazione di Piani Terapeutici Personalizzati complessi..

6. REGOLE PER UNA CORRETTA SOMMINISTRAZIONE

1. Il farmaco, in confezione integra, deve essere portato a scuola da un genitore. L'avvenuta consegna deve essere riportata su apposita scheda (allegato 3). Al termine della necessità di somministrazione e comunque al termine dell'anno scolastico, quanto non somministrato deve essere riconsegnato ai genitori. La consegna deve essere documentata su apposita scheda (allegato 4)
2. Non consentire agli studenti di portare i farmaci da e verso casa.
3. Il farmaco deve essere conservato nel suo contenitore originale.
4. Il farmaco deve essere conservato in apposito armadietto chiuso a chiave. Per alcuni farmaci può essere necessaria la conservazione in frigo.
5. Non somministrare mai i farmaci da un contenitore senza etichetta o etichetta illeggibile.
6. Conservare i farmaci in un ambiente pulito, in un armadietto chiuso a chiave.
7. Non somministrare il farmaco se vi è qualche dubbio, contattare il genitore e/o il servizio infermieristico della Azienda USL 11.
8. Preparare e somministrare i farmaci per un solo studente per volta.
9. Non somministrare un farmaco da contenitore di un altro studente, anche se è lo stesso.
10. Non lasciare incustodito il farmaco.
11. La somministrazione del farmaco deve essere riportata su apposita scheda.
12. Se il farmaco deve essere somministrato ad un determinato orario considerare accettabile una variabilità di 30 minuti prima e dopo.
13. Non spezzare la compressa o aprire la capsula per favorire la somministrazione se non specificatamente riportato sul Piano Terapeutico Personalizzato.
14. Rimanere con lo studente fino a quando non ha preso il farmaco (assicurarsi che i farmaci orali siano stati ingeriti).
15. In caso di somministrazione di dose errata e/o farmaco errato e/o studente errato restare con lo studente, contattare il 118, riportare quanto successo sulla scheda, avvertire il dirigente scolastico.
16. Riportare sull'apposita scheda: ora di somministrazione, se non è stato somministrato il motivo, se è stato dato con ritardo il motivo, se si sono verificati problemi quali. (allegato 5, allegato 6)
17. La scheda dello studente, compresa la scheda di somministrazione, è RISERVATA. L'accesso è limitato al personale della scuola con una "necessità di sapere" ed ai genitori.

Gli allegati possono essere anche prodotti in modelli diversi purchè conformi nel contenuto.

7. SUPERAMENTO DELLE CRITICITÀ

Nei casi di inadeguatezza di locali scolastici o di mancanza di requisiti professionali necessari a garantire l'assistenza, o di assenza di disponibilità del personale scolastico, il Dirigente Scolastico, nell'ambito delle prerogative scaturenti dalla normativa vigente in tema di autonomia scolastica, d'intesa con la AUSL11, definisce un programma di intervento anche attraverso di ricorso a Soggetti Istituzionali, Enti o Associazioni del Volontariato con i quali stipulare accordi e convenzioni.

8. EMERGENZA URGENZA

Resta comunque prescritto il ricorso ai servizi di emergenza e urgenza della AUSL11 nei casi nei quali si ravvisi una situazione di emergenza o quando non sia possibile applicare il Piano Terapeutico Personalizzato o questo risulti inefficace.

RICHIESTA DI SOMMINISTRAZIONE DI FARMACI

(Da compilare a cura dei genitori dei genitori dell'alunno/a e da consegnare al Dirigente Scolastico)

I sottoscritti *

.....

padre e madre dell'alunno.....nato ail.....

residente ain via.....

frequentante la classe.....della scuola.....

sita ain via.....

Essendo il minore affetto da.....e constatata l'assoluta necessità, chiedono la somministrazione in ambito ed orario scolastico dei farmaci, come da allegata richiesta medica rilasciata in data.....dal dott.....

Consapevoli che l'operazione viene svolta da personale non sanitario sollevano lo stesso da ogni responsabilità civile e penale derivante da tale intervento.
Acconsentono al trattamento dei dati personali ai sensi del D.lgs 196/3 (i dati sensibili sono dati idonei a rilevare lo stato di salute delle persone).

Si impegnano a comunicare immediatamente ogni correzione dei dati riportati nel presente modello ed ogni eventuale variazione di trattamento.

Luogo e data.....il.....

Firma dei genitori o di chi esercita la patria potestà

Firma del padre (per esteso leggibile).....

Firma della madre (per esteso leggibile).....

Numeri di telefono utili:

Pediatra di libera scelta/medico curante.....

Genitori.....

***scrivere in stampatello**

SOMMINISTRAZIONE DEI FARMACI IN AMBITO SCOLASTICO

CERTIFICAZIONE E PIANO TERAPEUTICO PERSONALIZZATO

Si certifica che l'alunno nato il/...../.....

qualora si presentino i seguenti segni.....

nel seguente orario

necessita della somministrazione in ambito ed orario scolastico

del farmaco

alla dose.....

con le seguenti modalità

per il periodo

Trattasi di farmaco salvavita farmaco indispensabile

Il farmaco può essere conservato a temperatura ambiente SI NO

La somministrazione è necessaria a causa della malattia da cui il bambino è affetto e l'impossibilità della sua somministrazione ne impedirebbe la frequenza in comunità.

Esistono nella scuola le condizioni per conservare il farmaco in luogo sicuro, secondo le indicazioni riportate nella confezione o nel foglietto illustrativo.

La somministrazione del farmaco non richiede il possesso di cognizioni di tipo sanitario, né di discrezionalità tecnica e può essere erogata da parte di personale adulto non sanitario, purché adeguatamente formato.

Si rilascia al genitore su propria richiesta.

Luogo

In fede
Timbro e Firma del Medico

Data/...../.....

.....

VERBALE PER CONSEGNA MEDICINALI *

In data.....

La/Il Sig.ra/Sig

La/Il Sig.ra/Sig

genitori dell'alunno/a.....

frequentante la classedella scuola.....

consegna alle insegnanti di classe un flacone nuovo ed integro del medicinale

.....

da somministrare al/alla bambino/a come da certificazione medica consegnata in segreteria e in copia *allegata alla presente*

I genitori dichiarano:

- di essere consapevoli che nel caso la somministrazione sia effettuata da personale resosi disponibile, lo stesso non ha competenze, né funzioni sanitarie;
- di autorizzare il personale della scuola a somministrare il farmaco e di sollevarlo da ogni responsabilità derivante dalla somministrazione del farmaco stesso;
- di impegnarsi a comunicare immediatamente ogni eventuale variazione di trattamento;
- di impegnarsi a fornire la scuola di una nuova confezione integra, ogni qualvolta il medicinale sarà terminato;

La famiglia è sempre disponibile e prontamente rintracciabile ai seguenti numeri telefonici:

.....

Luogo e data.....il.....

Firma del/dei genitori
per esteso leggibile

Firma dell'insegnate
per esteso leggibile

* scrivere in stampatello

VERBALE PER RICONSEGNA MEDICINALI *

In data.....

L'insegnate

ha provveduto a riconsegnare

al genitore dell'alunno/a.....

frequentante la classedella scuola.....

la confezione del farmaco

.....

contenente la quantità residua non utilizzata in base al Piano Terapeutico Personalizzato

Firma dell'insegnate

per esteso leggibile

Firma del genitore

per esteso leggibile

* scrivere in stampatello

